

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

15-17/06/2024

LE CONSULTAZIONI

Giunta, riparte il confronto Sul tavolo la delega al Ticino

PAVIA

Riprenderanno già oggi gli incontri tra il sindaco neo eletto e i partiti per arrivare alla definizione della squadra di giunta che affiancherà Michele Lissia. Intanto, sul tavolo, c'è l'ipotesi di una delega che comprenda l'attenzione verso il Ticino, ma anche la transizione ecologica e la cura per gli spazi verdi della città. A proporre l'idea sono stati, nel primo incontro interlocutorio con il sindaco Michele Lissia, gli esponenti di Cittadini



Roberto Rizzardi e Angelo Gualandi, di Cittadini per Pavia, in Comune

per Pavia Roberto Rizzardi e Angelo Gualandi.

Rizzardi è l'unico esponente che entrerà a far parte del prossimo Consiglio comunale. La lista ha ottenuto 942 voti alle comunali dello scorso 8 e 9 giugno, equivalenti a una percentuale del 2,79 per cento. La lista fondata dall'ex sindaco Massimo Depaoli, che non era candidato, era stata convocata a palazzo Mezzabarba per le "consultazioni" in vista della costituzione della giunta.

«Insieme ad Angelo Gualandi – dice Rizzardi – abbiamo proposto una delega nuova che comprenda di fatto riqualificazione urbana, organizzazione degli spazi verdi da un punto di vista della vivibilità per i cittadini, ottimizzazione dei parcheggi, transizione ecologica ed energetica e soprattutto che compren-

da anche il tema del fiume perché era uscito in tutti gli incontri». Lo stesso sindaco Lissia, in campagna elettorale, aveva parlato dell'intenzione di costituire una delega al Ticino, che è patrimonio irrinunciabile della città. Vero che, per la valorizzazione del fiume, la precedente amministrazione aveva messo in campo l'ambizioso progetto Waterfront. Tuttavia gli interventi previsti in quel piano si limitavano alla sponda sinistra del fiume, dalla Sora alla Costa Caroliana. Invece molti cittadini e parecchi "fumaroli" hanno sottolineato la necessità di pensare anche alla sponda destra che, tra l'altro, in occasione delle ondate di piena è quella più esposta al rischio di riportare danni. Inoltre va valorizzata la potenzialità ludico sportiva del fiume. —

F.M.

LE SCADENZE DEM

Stasera direttivo Pd e mercoledì confronto con i 10 nuovi consiglieri

Quella che si apre oggi dovrebbe essere la settimana decisiva per la formazione della nuova giunta. Così, almeno, ha anticipato il sindaco Michele Lissia. Due appuntamenti, in particolare, saranno importanti per il Partito democratico. Questa sera si riunirà la segreteria cittadina, mentre mercoledì Lissia incontrerà i dieci consiglieri dem eletti a palazzo Mezzabarba. Dopo un primo giro interlocutorio di consultazioni, in questa settimana si dovranno mettere a punto le deleghe da attribuire e, soprattutto, individuare gli esponenti di quella che sarà la nuova giunta comunale di Pavia.

VALEGGIO, IL DOPO VOTO

Per Tasso subito il nodo della concessione gas

VALEGGIO

Riconferma per Luigi Tasso, che guiderà il Comune alla guida della civica "Insieme per Valeggio". In maggioranza ci saranno Elisa Tasso, Michael Maiocchi, l'ex sindaco Fabrizio Crepaldi, Piergiuseppe Costa, Luigi Cuzzoni, Piermario Maggioni e Mauro Gorini. Non hanno superato la prova delle urne Paolo Degiorgi, Luigi Cuzzoni e Massi-



Il sindaco Luigi Tasso

mo Farinello. Due i gruppi d'opposizione in consiglio comunale: "Per Valeggio" con Gianfranco Mancin ed Enrico Braccio, e "Valeggio civica" con il candidato sindaco Davide Rocco Gallo. Tasso non ha ancora scelto la giunta. «Ringrazio i valeggesi – dice il sindaco rieletto – per la fiducia riconfermata a me e al gruppo: dopo le formalità dell'insediamento ci metteremo al lavoro per trovare punti d'incontro tra il gestore del gas Gpl e il Comune entro l'autunno 2026, data della scadenza della concessione». Poi venti nuovi loculi cimiteriali e il trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo. —

U.D.A.

L'assessore: «Tubazioni da sistemare» Poca acqua dai rubinetti disagi in tutta Marzano «Guaio risolto a breve»

IL CASO

MARZANO

Marzano e le sue frazioni soffrono da tempo per un'insufficiente pressione nelle tubazioni, che fa scarseggiare l'acqua che esce dai rubinetti. Un problema che, stando a quanto raccontano i residenti, coinvolge un po' tutto il territorio. «Ormai da mesi in zona Gattinara la pressione dell'acqua nelle case è molto bassa – sottolinea una donna –, a volte non basta per il corretto funzionamento di lavatrici e lavastoviglie. Chi ha una casa su più piani è ancor più in difficoltà. Il problema della bassa pressione è più accentuato negli orari di punta della giornata e alla sera, ma anche i fine settimana non sono risparmiati».

Alcuni hanno provato più volte a contattare il servizio clienti di "Pavia Acque", ma senza ottenere risposte su ciò che sta succedendo né tanto meno previsioni per il ripristino del normale flusso dell'acqua. E



L'assessore Dario Gariboldi

che il problema tocchi un po' tutto il territorio lo si può comprendere dalle segnalazioni che giungono dalle frazioni Spirago e Castel Lambro, ma anche da chi affaccia sulla piazza centrale di Marzano e da via Vidolenghi. Pavia Acque sta eseguendo lavori importanti sulla rete acquedottistica, che per ora fanno dipendere Marzano dagli impianti dei paesi limitrofi, in primis da Torre d'Arese.

«La società – spiega l'assessore Dario Gariboldi, ex consigliere di "Pavia Acque" – sta compiendo lavori di sistemazione delle tubazioni ai fini di un miglioramento complessivo del servizio. Il disagio coinvolge molti cittadini, ma a breve sarà tutto a posto». —

G. STR.

A COLLERI SI ATTENDE L'OK PER LA POTABILITÀ

Brallo, inquinata l'acqua alla frazione Bocco

«Bollire prima di berla»



Acqua non potabile alla frazione Bocco di Brallo di Pregola

BRALLO DI PREGOLA

Dopo Colleri anche dal serbatoio che eroga acqua potabile alla frazione Bocco del Brallo di Pregola è stata riscontrata la presenza di microrganismi inquinanti. Per questo motivo il sindaco del Brallo di Pregola, Piergiacomo Gualdana, in queste ore ha emesso un'ordinanza dove invita la popolazione della frazione

Bocco a far bollire l'acqua prima di utilizzarla per consumo umano, proprio come era successo qualche giorno fa a Colleri.

Tutto questo preoccupa in vista del via della stagione estiva che vedrà al Brallo e nelle diverse frazioni (Colleri con 200 abitanti è la più popolata) la presenza di molti turisti. Il sindaco si è subito attivato nell'intento di far rientrare

questa emergenza.

«A causa delle forti piogge delle scorse settimane - spiega Gualdana - e dopo i risultati che vengono effettuati periodicamente dalle fontane presenti nel territorio comunale, Ats ha rilevato la presenza di microrganismi dall'acqua erogata dai serbatoi di Colleri e del Bocco. Ho già provveduto a emettere due ordinanze per evitare l'uso dell'acqua senza prima essere bollita. Le nuove analisi effettuate sul serbatoio di Colleri - continua Gualdana - dopo che è stata effettuata una pulizia completa del vascone dell'acquedotto, sono negative nel senso l'acqua è tornata potabile e a breve, non appena avremo i dati delle nuove campionature di Ats, verrà richiamata l'ordinanza di bollitura. Per la frazione del Bocco aspetteremo anche in questo caso le controanalisi per verificare la potabilità dell'acqua. Purtroppo - continua il sindaco del Brallo - le piogge torrenziali delle scorse settimane sono state devastanti per il nostro Comune». —

ALESSANDRO DISPERATI

LE CONSULTAZIONI

Lissia non può deludere nessuno il Pd (forse) farà un passo indietro

Per far quadrare il numero degli assessori il primo partito della coalizione potrebbe averne solo 3

Fabrizio Merli / PAVIA

Per far quadrare i numeri degli assessori, il Partito democratico potrebbe essere chiamato a fare un altro passo indietro, passando da una pattuglia di quattro a una di tre esponenti dem in giunta. Ieri si sono tenuti gli ultimi incontri tra il nuovo sindaco, Michele Lissia, e le forze politiche. A palazzo Mezzabarba sono arrivati gli esponenti del Movimento 5stelle e quelli di Italia Viva. Oggi giornata di pausa prima della settimana che potrebbe rivelarsi decisiva per la formazione del nuovo esecutivo.

UN INCONTRO POSITIVO

Simone Verni, segretario provinciale del Movimento 5stelle, ha definito «positivo» l'incontro di ieri pomeriggio con il primo cittadino: «Stiamo proseguendo sulla base del progetto immaginato in campagna elettorale». Insieme a Verni c'erano Dario Violi, consigliere regionale lombardo, Lorenzo Goppa, rappresentante del gruppo territoriale pavese e Ines Pizzi, tra i candidati più votati lo scorso 8 e 9 giugno.

In questi giorni la coalizione di centrosinistra sta cercando di coniugare il concetto di campo larghissimo con i nove posti da assessore disponibili a Pavia. Le liste che hanno appoggiato Lissia sono otto, anche se Italia Viva non è riuscita a entrare in Consiglio comunale. L'unico nome dato per certo, al momento, è quello di Alice Moggi, leader di Pavia a colori cioè del secondo partito più votato subito dopo il Pd. E la lista, nell'incontro



Il sindaco Michele Lissia, al centro in piedi con la delegazione M5s. Da sinistra: Simone Verni, Lorenzo Goppa, Ines Pizzi e Dario Violi

IL COLLOQUIO

Italia Viva esclusa dal Consiglio faccia a faccia con il sindaco

Anche Italia Viva ha incontrato, ieri pomeriggio, il sindaco Lissia. La delegazione era composta dal segretario cittadino, Maurizio Lazzari e da Melania Lanave e Ilaria Marchesotti. Italia Viva è stata l'unica componente del tavolo di

coalizione del centrosinistra che non ha raccolto voti sufficienti ad avere un rappresentante in Consiglio comunale. Al termine del primo giro di consultazioni, il primo cittadino ha dichiarato: «Abbiamo raccolto un quadro rispetto al-

le proposte dei vari soggetti politici e all'idea di squadra che hanno in mente. Dopo una domenica per riordinare le idee, da lunedì (domani - ndr) si riparte. Anche le singole forze faranno dei passaggi interni per discutere gli esiti di questo primo giro di consultazioni. L'obiettivo rimane sempre quello di concludere entro la fine della prossima settimana». Una volta trovata la quadra per la giunta, al sindaco spetterà la convocazione della

prima seduta di Consiglio comunale, che a sua volta dovrà riunirsi entro dieci giorni dalla convocazione. Il nuovo sindaco Michele Lissia illustrerà il programma di mandato a tutta l'assemblea e presenterà i nomi dei singoli assessori. Nel corso della stessa seduta, poi, il primo cittadino dovrà prestare giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana. Infine si procederà all'elezione del presidente del Consiglio comunale.

con il nuovo sindaco, avrebbe rivendicato almeno due posti in giunta. Quindi, oltre a Moggi, per la quale si parla del ruolo di vice sindaco, un altro assessore che potrebbe essere

Gipo Anfosso o Mariachiara Riccardi; molto dipenderà dalle deleghe che verranno assegnate. Per Azione il nome sul tavolo è sempre quello di Angela Gregorini, che non

era tra i candidati, ma che sarebbe stata indicata dalla delegazione che ha avuto un primo incontro con Michele Lissia. Anche per Alleanza Verdi Sinistra si parla di un assessore

ratato, e in questo caso c'è sempre l'ipotesi di Alessandra Fucillo, mentre la civica Facciamo Centro punterebbe su Rodolfo Faldini, che ha fatto opposizione all'amministra-

zione Fracassi, ha una buona esperienza da amministratore e - si dice - ambirebbe alla delega alla Polizia locale.

UNO RESTA FUORI

Fatti i conti, se il Partito democratico si "accontentasse" di tre assessori, in giunta resterebbe disponibile una sola cassella per la quale sarebbero in ballottaggio la civica Cittadini per Pavia e il Movimento 5 stelle. Al Pd andrebbe comunque, oltre al sindaco, la presidenza del Consiglio comunale, per la quale si fa il nome di Fabio Castagna, recordman di preferenze tra i dem. Ma i dem potrebbero anche reclamare un maggiore numero di assessori, considerato che hanno espresso 10 consiglieri comunali (più il sindaco) sui 20 assegnati alla maggioranza. E questo rimescolerebbe

Ieri al Mezzabarba l'ultimo incontro con la delegazione dei Cinque stelle

ulteriormente le carte.

Vero che a disposizione del sindaco vi sono anche altre possibili nomine; a brevissimo termine è possibile attribuire deleghe anche ai consiglieri comunali (il precedente sindaco, Fracassi, lo aveva fatto); vi sono poi le presidenze delle commissioni in Consiglio e, in prospettiva, le nomine in enti controllati o partecipati dal Comune. Ma è legittimo e comprensibile che, in questo momento, tutte le forze politiche del centrosinistra stiano pensando a quella che sarà la foto di gruppo di sindaco e giunta e ciascuno vi veda un proprio esponente. Oggi, per il sindaco Lissia, sarà una giornata di pausa, ma già da domani si tornerà al lavoro. È previsto un secondo giro di consultazioni che dovrebbe entrare maggiormente nel merito. Inoltre, in serata, si riunirà la segreteria cittadina del Partito democratico. E per mercoledì è previsto un incontro tra il primo cittadino e i consiglieri comunali eletti tra le file dei dem. —

IL RETROSCENA

Sono 3 le donne in pole e rispunta il nome di Angela Gregorini

PAVIA

Riuscirà la nuova giunta a essere più "rosa" di quella che l'ha preceduta? Al momento, sempre sulla base delle indiscrezioni che circolano, sarebbero già tre le donne in predicato di aggiudicarsi una delega assessorile: Alice Moggi di Pavia a colori, Angela Gregorini di Azione e Alessandra Fuccillo di Al-



Angela Gregorini

leanza Verdi e Sinistra. Nell'amministrazione che ha appena concluso il proprio mandato, la predominanza è stata nettamente femminile. Su otto assessori (la delega alla Cultura non è stata più riassegnata dopo le dimissioni di Mariangela Singali) ben cinque erano donne: Barbara Longo al Personale, Mara Torti al Bilancio, Anna Zucconi ai Servizi sociali, Chiara Valsini all'Istruzione e Roberta Marcone al Commercio. Solo tre gli assessori maschi: il vice sindaco con delega ai Lavori pubblici Antonio Bobbio Pallavicini, l'assessore all'Urbanistica Massimiliano Koch e l'assessore alla Polizia locale Pietro Trivi. La parità di genere è richiesta dalla legge, e in

particolare dal comma 137 dell'articolo 1 della legge numero 56 2014 che dispone che «Nelle giunte dei Comuni con popolazione superiore a 3mila abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico». Il sindaco, nella scelta degli assessori, è tenuto a garantire la rappresentanza di genere, riflesso applicativo del principio costituzionale delle pari opportunità. L'effettiva impossibilità di assicurare nella composizione della giunta comunale la presenza dei due generi, soprattutto in realtà locali non particolarmente estese, deve essere adeguatamente provata mediante idonea istruttoria. —

La nuova giunta sarà più “ricca” indennità per 828mila euro l’anno

L’amministrazione Lissia beneficerà dall’insediamento degli aumenti previsti dalla riforma Draghi

Sandro Barberis / PAVIA

La giunta che verrà nominata da Michele Lissia, da poco sindaco di Pavia a capo di una coalizione di centro sinistra, sarà la prima a beneficiare per intero delle indennità rialzate dal governo Draghi.

CONTI IN TASCA ALLA NUOVA GIUNTA

All’anno per sindaco, nove assessori e presidente del consiglio comunale saranno erogate indennità per 828.808 euro. Indennità che nel 2024 sono state pagate fino al 9 giugno all’ex sindaco Fabrizio Fracassi e giunta, mentre per la restante parte dell’anno a Lissia e alla sua squadra di governo ancora da definire. Prima della riforma, nel 2021, annualmente il costo era di 406.187 euro. C’è solo una variante: se sindaco e assessori sono lavoratori dipendenti e mantengono l’impiego hanno l’indennità dimezzata: questo verrà definito in base alle nomine. La ri-

LA NORMA

Stipendi più alti per favorire la partecipazione

Il concetto di fondo della riforma varata dal governo Draghi e confermata da quello Meloni è parametrare le indennità degli amministratori locali a quelle dei presidenti di Regione, in rapporto al numero di abitanti del Comune amministrato. Una scelta fatta, così aveva motivato il governo, per favorire la partecipazione soprattutto nei centri più piccoli dove corrono poche o addirittura nessuna lista. Ma anche adeguare le entrate degli amministratori alle crescenti responsabilità.



Palazzo Mezzarba, sede principale del Comune e dove ci sono il Consiglio comunale e la sala giunta

forma Draghi, confermata poi dall’attuale governo Meloni, ha aumentato con due passaggi intermedi nel 2022 e nel 2023 le indennità di carica, arrivando a pieno regime que-

st’anno. L’indennità più alta a Pavia è quella del sindaco, ora Michele Lissia, che sarà di 9.600 euro lordi. Fino al 2021 l’assegno era di 4.508 euro lordi, diventati 6.826 euro lordi

nel 2022, poi 8.011 euro lordi nel 2023. Per il vice sindaco (ruolo che potrebbe essere ricoperto da Alice Moggi della lista Pavia a Colori) l’indennità sarà di 7.245 euro lordi al me-

se, rispetto ai 3.381 euro lordi del 2021. Per gli assessori e il presidente del consiglio comunale di Pavia invece si passa dai 2.705 euro lordi del 2021 ai 5.796 euro lordi mensili che spetteranno a giunta e presidente della legislatura Lissia. Le indennità di carica ovunque, Pavia compresa quindi, vengano pagate 12 volte l'anno, una al mese. Non c'è quindi la tredicesima mensilità. La riforma ha fissato, al rialzo anche l'indennità massima mensile dei consiglieri comunali. Fino al 2021 a Pavia erano 1.127 euro lordi, dal 2024 si passa a 1.552 euro lordi al mese. Cifra comunque altamente improbabile da raggiungere. Mediamente infatti i consiglieri più presenti arrivano a 3mila euro lordi l'anno, quindi poco più di 200 euro al mese.

AUMENTI PER GLI ELETTI IN PROVINCIA

Arricevere indennità più alta rispetto ai predecessori, sono anche i sindaci eletti nell'ultima tornata che ha riguardato oltre 120 paese in provincia. Nei centri tra 10mila a 30mila abitanti il sindaco incasserà 4.140 euro lordi al mese: riguarda Stradella. Tra 5mila e 10mila abitanti l'assegno mensile lordo per il sindaco è di 4.002 euro. Tra i 3mila e 5mila abitanti l'indennità del sindaco è di 3.036 euro lordi al mese, sotto i 3mila abitanti sarà di 2.2008 euro mensili lordi. —

IL CDA DI GARANZIA

Dopo i partiti il sindaco incontrerà i vertici di Asm

PAVIA

Tra gli incontri che sono già stati segnati nell'agenda del nuovo sindaco, Michele Lissia, vi è quello con il Consiglio di amministrazione di Asm Pavia, presieduto dall'avvocato Giuseppe Roccioletti e composto dai consiglieri Piero Schifino e Marialisa Boschetti. Si discuterà, molto probabilmente, delle prospettive dell'azienda e del piano industriale che il Cda sta preparando. Il rapporto tra la nuova ammini-



Da sinistra: Piero Schifino, Giuseppe Roccioletti e Marialisa Boschetti

strazione e il Cda, dal punto di vista politico, è abbastanza singolare. Normalmente la governance dell'azienda di via Donegani è espressione della politica. In questo caso, dopo l'indagine "Clean" che aveva portato il 27 novembre 2023 agli arresti domiciliari (poi revocati) dell'ex presidente Manuel El-leboro e dell'ex direttore generale Giuseppe Maria Chirico, il precedente sindaco, Fabrizio Fracassi, insieme al comitato per il controllo analogo, aveva scelto il 28 dicembre scorso un Consiglio di amministrazione "di garanzia" con esponenti indicati per le rispettive competenze professionali. Il Cda di Asm dura in carica per tre anni, quindi la scadenza naturale sarà al 28 dicembre 2026.

Bisognerà verificare quale sarà l'atteggiamento della po-

litica nei confronti di un Cda che si è appena insediato e che, come detto, non è diretta emanazione dei partiti.

Nel recente passato questa situazione aveva creato problemi non proprio di secondo piano, anche se allora la situazione era decisamente di-

Roccioletti, Boschetti e Schifino chiamati da Fracassi dopo l'inchiesta "Clean"

versa. Nel 2014, infatti, Massimo Depaoli aveva vinto le elezioni con il centrosinistra e aveva preso il posto di Alessandro Cattaneo che aveva guidato un'amministrazione di centrodestra. All'epoca, Asm Pavia era presieduta da Gianpaolo Chirichelli che, a

differenza di Roccioletti, era un uomo di partito e, nello specifico, di provata fede leghista. Dato il cambio di "segno" politico dell'amministrazione, era iniziato un braccio di ferro tra il Comune e via Donegani, con l'amministrazione che "suggeriva" a Chirichelli di dimettersi e lo stesso che diede vita a una strenua resistenza al timone dell'azienda. Alla fine Chirichelli fu costretto a capitolare e dal vaso di Pandora di quella Asm uscirono diverse vicende decisamente negative. Oggi, come detto, la situazione è completamente diversa, con un Cda chiamato proprio a restituire serenità all'azienda e con un presidente due consiglieri che godono della massima stima rispetto alle capacità professionali e alle competenze. —

F.M.

LA NOMINA

Albini confermato presidente della Fondazione Comunitaria

Il vice sarà Roberto Brambilla, ex direttore generale di Intesa Sanpaolo
«Impegni principali saranno sempre lotta alla povertà e al disagio giovanile»

Stefano Romano / PAVIA

Giancarlo Albini è stato confermato anche per il prossimo triennio alla presidenza della Fondazione della Comunità della provincia di Pavia. Dopo il recente rinnovo delle cariche da parte del comitato di comina convocato a fine maggio dalla prefetta Francesca De Carlini, venerdì si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione pavese.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Del Cda fanno parte 11 membri: Giancarlo Albini, presidente uscente; Roberto Brambilla, che è stato direttore generale di Intesa Sanpaolo; Giovanni Arioli, già amministratore pubblico, imprenditore agricolo, da sempre impegnato nel settore dell'ambiente; Nicoletta Marcnzi, direttrice operativa della Fondazione "San Germano" di Varzi; Pietro



Giancarlo Albini è stato confermato presidente della Fondazione

Previtali, pro-rettore e professore dell'Università di Pavia, vice presidente della Fondazione Ircs "Mondino" e componente del consiglio di indirizzo della Fondazione "Cnao", già membro della commissione centrale di beneficenza di Fondazione Cariplo; Giovanni Paolo Rabai, avvocato; Valentino Bravi, amministratore delegato

I nuovi organismi resteranno in carica fino al 2027

del gruppo Tas Spa; Andrea Toselli, amministratore delegato e presidente di PwC Italia; Carla Torselli, già membro della commissione centrale di beneficenza di Fondazione Cariplo, e due membri di diritto, così come è stabilito dal fondo "Pellegrini", ovvero Silvia Priori, direttri-

ce della scuola di specializzazione di cardiologia dell'Università di Pavia in rappresentanza della Fondazione "Pellegrini" e Leonardo De Luca, direttore dell'Unità complessa di Cardiologia della Fondazione Policlinico "San Matteo" di Pavia.

ICONTROLLORI

L'organo di controllo è invece formato da: Donato Brambilla, dottore commercialista e revisore legale, socio fondatore dello Studio "Brambilla-Mindla" di Pavia; Simona Colombi ed Emanuele Carnevale Schianca, commercialisti, revisori uscenti riconfermati; Mirella Scarabelli (supplente), commercialista pavese e Milena Angela Bocchiola (supplente), commercialista e revisore legale, presidente dell'organismo di vigilanza e dell'organismo indipendente di valutazione di "Pavia Acque".

Il nuovo Cda ha nominato presidente, all'unanimità, Giancarlo Albini che continuerà a guidare la Fondazione pavese, dopo il primo mandato, per i prossimi tre anni (tutte le cariche scadranno infatti nel 2027). Vicepresidente è stato nominato Roberto Brambilla.

Presidente e vice fanno parte del comitato esecutivo che è stato completato con le nomine del rappresentante di Fondazione Cariplo cioè Pietro Previtali, di Giovanni Arioli e di Nicoletta Marcnzi.

Emanuele Carnevale

Schianca è stato scelto quale presidente dell'organo di Controllo.

«La costruzione di una comunità più coesa e capace di affrontare le sfide che ci attendono – ha dichiarato Giancarlo Albini – rimarrà la bussola del nostro mandato. La Fondazione si impegnerà soprattutto nel contrasto alle nuove povertà, con particolare attenzione alla povertà educativa e al disagio giovanile». —

LA SCHEDA

La missione è far crescere il territorio

La Fondazione comunitaria della provincia di Pavia cofinanzia progetti presentati da soggetti e realtà associative e del volontariato del territorio, in vari ambiti (sociale, culturale, di conservazione del patrimonio storico e artistico). Le risorse della Fondazione, che vengono dalla Fondazione Cariplo e da donazioni di privati, sono assegnati tramite i bandi periodicamente pubblicati. L'obiettivo è favorire la crescita della comunità locale e lo sviluppo del tessuto sociale e culturale. Proprio per questo i soggetti che chiedono il cofinanziamento della Fondazione devono raccogliere sul territorio una parte della somma prevista per realizzare il loro progetto.

La nuova amministrazione di San Martino si insedia il 24 giugno
Maria Giovanna Prato: «Giunta fotocopia della precedente»

«Servizi e spazi per i giovani» L'agenda del sindaco Viola

DOPO IL VOTO

SAN MARTINO

Si insedierà il 24 giugno il nuovo consiglio comunale che vedrà il neo sindaco Andrea Viola seduto sullo scranno più alto. Entrano in Consiglio, tra le file della maggioranza, Tommaso Albano, Luigi Bossi, Gaia Ca-

landrini, Maria Grazia Codicasa, Rachele Covelli, Maila Giuffrè, Fabio Migliavacca, Stefano Palmeri. Sui banchi della minoranza, per la lista "Dritti al punto", siederanno il candidato sindaco Alessandro Zocca e i consiglieri Giovanni Bo e Federica Migliavacca. Per la lista "San Martino 4.0" toccherà invece alla candidata prima cittadina Maria Giovanna Prato. «I cittadini hanno dato fi-

ducia ad una lista che oggi è rappresentata in Consiglio da sette consiglieri nuovi su otto. Fanno il loro ingresso anche due ventenni che metteranno la loro energia a servizio del consiglio comunale e dei cittadini - spiega Viola - La lista che mi ha candidato sindaco era una vera espressione civica e ha raccolto il consenso trasversale. Proprio questa nostra connotazione civica ci por-

terà a dialogare con tutti coloro che hanno a cuore la nostra città e a dare continuità a tutte quelle realtà e associazioni che hanno già dimostrato di lavorare per il bene del paese e dei cittadini». Ma per Prato «questa sarà una fotocopia dell'amministrazione uscente». «Lo spot utilizzato, cioè il cambiamento promesso, è stato pura propaganda elettorale perché la lista vincitrice ha poco o niente di civico - chiarisce -. Il sindaco Viola è infatti figlio dell'amministrazione uscente con cui ha collaborato. La nostra è l'unica lista ufficiale di centro-destra che ha avuto un buon risultato». «Sono significative, per competenze e affiatamento, le differenze tra l'amministrazione e la maggioranza uscenti e quelle che si insedieranno a breve - sotto-



ANDREA VIOLA HA VINTO LA SFIDA A TRE, NEL SUO GRUPPO SETTE NUOVI CONSIGLIERI SU OTTO

«La nostra squadra era davvero civica: la gente lo ha capito e ci ha premiato»

linea l'ex primo cittadino Zocca – Porgo a sindaco e giunta i miei migliori auguri pi». Intanto il sindaco Andrea Viola è già al lavoro, affiancato da «una squadra costituita da persone preparate e con un forte senso di appartenenza, da sempre presenti sul territorio». «Metteremo al centro i cittadini e i loro bisogni, avviando nuovi servizi che miglioreranno il decoro, la sicurezza, la raccolta differenziata, il trasporto pubblico che estenderemo anche a Santa Croce – fa sapere Viola – Massima attenzione alla manutenzione delle scuole e del centro sportivo. Il nostro è inoltre un progetto che scommette sui giovani, con la proposta di creare spazi a loro dedicati, sui servizi per le famiglie e gli anziani». —

STEFANIA PRATO

DOPO IL VOTO

Casorate, pronta la nuova giunta Vai conferma quasi tutti gli assessori

Emanuela Rovaris l'unica new entry, si occuperà di cultura
Il sindaco: «La priorità è la nuova caserma dei carabinieri»

Giovanni Scarpa / CASORATE

Squadra che vince (quasi) non si tocca. Enrico Vai, dopo la riconferma di una settimana fa alle urne, vara la giunta del suo secondo mandato. Mantiene, quasi per intero, gli assessori che lo avevano affiancato nella precedente esperienza amministrativa con, in più, la distribuzione di diverse deleghe ai consiglieri che hanno preso più preferenze.

GLI ASSESSORI

Cominciamo con la riconferma come braccio destro di Vai di "mister preferenze", vale a dire Lorenzo Gambarana. È stato proprio Gambarana,

IL VOTO

La vittoria netta contro 3 avversari alle ultime elezioni

Dalle urne la lista guidata dal sindaco Enrico Vai ha raccolto un amplissimo consenso, nonostante l'agguerrita concorrenza. Erano infatti quattro le liste in lizza. Il sindaco uscente è stato riconfermato con il 50,81% dei voti, contro il 21,71 dell'ex sindaco Longhi. Terzo Raffele Buratti (17,44%) e quarto Luigi Cosentini con il 10,03%.

na, con oltre 400 preferenze personali, a trascinare la lista della maggioranza alla vittoria quasi plebiscitaria. Oltre alla carica di vice sindaco, gli vengono confermate anche le deleghe all'Ambiente. Sarà di nuovo a fianco del sindaco, anche se da esterno (non è riuscito ad entrare in consiglio questa volta), Giovanni Toresani, al quale Vai ha affidato di nuovo Urbanistica e Lavori pubblici, come nella precedente legislatura. Riconferma anche per Romina Vona, assessora ai Servizi Sociali, Servizi alla Persona, Pari Opportunità e Politiche di Genere. Unica new entry è Emanuela Rovaris, assessora alla Cultura, Tempo libero,



La nuova giunta: Emanuela Rovaris, Giovanni Toresani, Enrico Vai, Lorenzo Gambarana e Romina Vona

Politiche dell'infanzia, Istruzione. Vai invece tiene per sé la delega al Bilancio.

I CONSIGLIERI DELEGATI

Il sindaco ha voluto premiare anche i consiglieri che hanno raccolto più consensi nelle ultime elezioni, allargando così la squadra che lo aiuterà nella gestione di un Comune che supera ormai i 9mila abitanti. Delega istruttoria va quindi a Stefano Matera per i rapporti con le associazioni e sportello lavoro, mentre a Vittoria Ticozzi Vai ha dato mandato di occuparsi del

commercio. E ancora: Serena Magistroni è incaricata della sanità, e infine Enrico Caselli Sport e Politiche giovanili e Roberto Semplici Comunicazione e Innovazione.

I PRIMI CENTO GIORNI

Già da domani la giunta del Vai bis sarà al lavoro per mettere a punto gli interventi da realizzare nei primi cento giorni di mandato. Uno su tutti, la nuova caserma dei carabinieri. «Come avevamo già detto prima del voto, la realizzazione della nuova caserma che ha subito notevoli rallen-

tamenti negli scorsi anni ha la priorità su tutto – conferma il sindaco di Casorate –. Ora intendiamo accelerare l'iter dell'istruttoria del progetto per poter finire finalmente l'edificio. Il secondo obiettivo invece è continuare le opere di riasfaltatura e messa in sicurezza delle strade e i marciapiedi. C'è già disponibile un avanzo di amministrazione per poter intervenire subito. Ora faremo un monitoraggio della situazione, per dare la priorità alle zone del paese che più ne hanno bisogno». —

DOPO IL VOTO

Infurna-ter, scelta la squadra «Certosa ancora più bella»



La nuova squadra degli assessori con al centro il sindaco Marcello Infurna, eletto per la terza volta

CERTOSA

È pronta la nuova giunta Infurna che, rispetto alla precedente, non vede cambi di nomi, ma solo spostamenti di deleghe. La novità è il nome del neo vicesindaco, incarico che è stato conferito ad una donna, peraltro la più eletta della lista con 241 preferenze. Si tratta di Monia Merli che avrà anche le deleghe a Servizi sociali e alla persona e alla Comunicazione, oltre a mantenere la vicepresidenza del Piano di Zona. Per l'ex vice primo cittadino Andrea Goi un assessore

rato con delega ad Associazioni e Protezione civile. Alice Ardizzi è invece l'assessora a Scuola, Cultura e Ambiente, mentre Massimiliano Cozzi mantiene le deleghe che aveva nel precedente mandato come assessore esterno, cioè Sport e Infrastrutture sportive, «ma viene aggiunta anche quella a Attività produttive», precisa il sindaco Marcello Infurna che, per sé, tiene le deleghe a Lavori pubblici, Urbanistica, Bilancio e Turismo. Il primo cittadino ha anche voluto affidare deleghe specifiche a tutti i consiglieri comu-

nali di maggioranza. Si tratta di Andrea Sangalli, che si occuperà della frazione di Torriano, Sara Volpi, servizi scolastici, Marco Pilla, frazione Cascine Calderari, e Giuseppe Rossi, frazione Samperone. Per la lista Civica Per Certosa entrano in Consiglio la candidata sindaco Elisabetta Previde Massara, Enrico Battaglia, Gabriela Massolini e Claudio Gaeta. Il nuovo Consiglio si insedierà martedì. «Abbiamo definito l'assetto della nuova maggioranza che si impegnerà per i prossimi cinque anni a migliorare ulteriormente

servizi e opere – spiega Infurna – La nuova giunta è frutto di una scelta ragionata da parte di quella uscente. L'assessore Goi, con generosità, ha lasciato l'incarico a Monia Merli, assessora molto preparata. Si è confermata una squadra di persone competenti che hanno a cuore il proprio paese». Il primo cittadino avverte che lavorerà in continuità con quanto fatto finora. «Concluderemo i progetti in corso. Ma abbiamo tante nuove idee per la valorizzazione di un territorio già eccellenza in diversi ambiti. In questi 10 anni vogliamo ricordare oltre 15 milioni di euro di investimenti, con tanti bandi vinti che hanno consentito la copertura di oltre il 75% della somma spesa». Il nuovo percorso ciclopedonale che collegherà Certosa a Samperone è una delle prime opere in programma.

IL NUOVO NIDO

«Ma premeremo l'acceleratore anche sul nuovo asilo nido e provvederemo alla riqualificazione del centro sportivo di Cascine Calderari e alla realizzazione del nuovo centro ludico per anziani – dice Infurna –. Abbiamo in cantiere molti altri progetti. Obiettivi che riuscirò a realizzare grazie alla squadra che mi affiancherà. Un team affiatato che intende lavorare per dare risposte ai cittadini. La nuova sfida sarà quella di non accontentarsi e di riuscire a migliorare servizi ed infrastrutture per far diventare Certosa ancora più bella, pulita e attrattiva, in ottica delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026». —

STEFANIA PRATO

ROBECCO PAVESE

Bianchi, dopo 20 anni è ancora il sindaco «Serio e trasparente»

ROBECCO PAVESE

I cittadini di Robecco Pavese gli hanno rinnovato nuovamente la fiducia, e Pier Luigi Bianchi torna così alla guida dell'amministrazione comunale, dopo un intervallo di 5 anni, in cui è stato sostituito dalla moglie Elena Villani: «Ho iniziato il mio primo mandato da sindaco di Robecco nel 2004 – spiega Bianchi, 61enne imprenditore agricolo ed ex presidente di Asm Voghera - evidentemente i citta-



Pier Luigi Bianchi

dini riconoscono e apprezzano il lavoro svolto, la serietà e la trasparenza». Nell'agenda del sindaco, c'è il tema della nuova logistica, che potrebbe sorgere al confine con Casatisma: «Ho sempre detto che come amministrazione non siamo né favorevoli né contrari a questa logistica, quando verrà presentato il progetto, lo valuteremo. Mi sento di rassicurare i cittadini sulla questione viabilità. Non ci sarebbe il transito dei mezzi pesanti dal centro abitato di Robecco, in quanto andrebbero a percorrere il tragitto già previsto per accedere alla logistica di Casatisma. Sicuramente le grandi opere che abbiamo in mente per il paese, sono legate alla creazione della logistica. Noi, in vent'anni di amministrazione, non abbiamo mai acceso un mutuo alla Cassa depositi e prestiti, e i nostri

bilanci comunali sono in ordine», sottolinea, con orgoglio, Bianchi. Nella nuova giunta di Robecco Pavese, Chiara Comaschi è stata nominata vice sindaco, mentre Marco Passadore ricoprirà l'incarico di assessore. Tra i progetti in cantiere, ci sono diverse opere che potrebbero cambiare il volto del paese: «Vogliamo proseguire nel programma intrapreso – aggiunge il sindaco Bianchi - abbiamo asfaltato le strade, e abbiamo appaltato i lavori sui marciapiedi. Abbiamo poi intenzione di ampliare il cimitero, riqualificare il palazzo comunale e costruire un centro polifunzionale nella piazza del paese, con la presenza di un bar-pizzeria, una farmacia comunale, un ambulatorio medico e l'insediamento di altre attività commerciali». —

ALESSANDRO QUAGLINI

A Casei Gerola il primo cittadino riconfermato con l'81 per cento dei voti Carrozzino capogruppo, tra le questioni "calde" l'area della Cecosa

Plebiscito per il sindaco Tartara in giunta anche Ferrari e Fantin

IL DOPOVOTO

CASEI GEROLA

Più che un'elezione è stato un plebiscito. A Casei Gerola la lista "Uniti per Casei e Gerola" capitanata da Leonardo Tartara ha ottenuto l'81%, vale a dire 1052 voti, contro i 247 ricevuti dallo sfidante Franco Cavallaro con la sua "Alleanza

per Casei e Gerola". Tartara ha conquistato così, a furor di popolo, il suo secondo mandato insieme a molti dei candidati che lo avevano affiancato anche nell'esperienza di governo precedente. «Ci aspettavamo un buon risultato, netto - commenta il primo cittadino - ma l'81% è sopra le aspettative. Mi fa piacere anche che il risultato sia stato raggiunto negli stessi termini sia a Casei che a Gerola. Siamo stati premiati

per il lavoro fatto nei cinque anni di mandato e anche, io credo, per la composizione della squadra che ha visto alcuni importanti inserimenti di persone tutte motivate e impegnate a favore della comunità nella Proloco, nella Consulta Giovanile, nel Comitato del Curone, nella Croce Rossa Italiana». I consiglieri più votati sono stati i consiglieri uscenti: l'assessore Fabio Fantin, il consigliere rappresentante di Ge-

rola Matteo Carrozzino, il vicesindaco Rosanna Ferrari e il consigliere presidente della consulta giovanile Marco Moroni. Gli altri consiglieri eletti sono Antonio Zaffino, già membro della Proloco, Massimiliano Volpe, già membro della Proloco e Renzo Chiappelli già leader del Comitato del Curone e storico consigliere. Nel gruppo di minoranza sono stati eletti Franco Cavallaro e Gionata Besacchi, già consiglieri comunali, e la nuova entrata Valentina Bonvegna.

Tartara non ha perso tempo: ha già nominato la giunta confermando le deleghe e i ruoli di Rosanna Ferrari (vicesindaco) e Fabio Fantin (assessore). Matteo Carrozzino sarà invece capogruppo di maggioranza. «I primi impegni ai quali ci dedicheremo nei prossimi tre mesi riguardano vari ambiti: - dice Tartara - il recupero dell'a-



LEONARDO TARTARA È STATO RICONFERMATO SINDACO CON UNA MAGGIORANZA NETTA

«Dobbiamo lavorare con Asst per risolvere il problema della carenza di medici»

rea dismessa della Cecosa con la stipula della convenzione che porterà anche a lavori pubblici su Gerola; in ambito sociale dobbiamo collaborare con Asst per arginare il problema della carenza di medici di base; dobbiamo collaborare con Regione Lombardia per portare avanti il progetto di mitigazione dei danni da alluvione del torrente Curone. In ambito dell'aiuto alle piccole imprese locali vogliamo prolungare la validità del bando del distretto del commercio, poi impostremo il progetto per l'area di sgambamento dei cani. Dobbiamo anche lavorare al tema dell'allevamento delle galline, a partire dalle osservazioni e dalla gestione dell'iter di discussione del progetto». Lo sfidante Cavallaro, contattato telefonicamente, non ha risposto. —

S. SIM.

A Montebello della Battaglia nelle urne ben 96 schede nulle e 111 bianche. «L'impegno per i lavori anti-alluvione sulle strade»

Mariani, il quorum c'è malgrado lo "sgambetto" «Ora subito al lavoro»

IL DOPO VOTO

MONTEBELLO

Riconfermato Andrea Mariani nel ruolo di sindaco di Montebello della Battaglia. Il risultato poteva apparire scontato, essendoci un unico candidato, ma i numeri dimostrano che, in realtà, una piccola parte degli abitanti ha lavorato per non fargli raggiungere il quorum necessario alla rielezione. Se infatti Mariani è stato eletto con 577 voti, gli scrutatori hanno estratto dalle urne anche 96 schede nulle e 111 schede bianche, per un totale di 207 schede votate "a vuoto". Per ottenere la fascia, al sindaco bastavano 260 voti (il 50% del 40% degli aventi diritto, che a Montebello sono circa 1.300) e quindi nonostante la manovra messa in campo da qualche oppositore politi-



Andrea Mariani

co (il quale, però, non si è candidato) è riuscito ampiamente a superare la soglia e a ottenere il terzo mandato.

LO "SGAMBETTO"

Sullo sgambetto ricevuto Mariani (classe 1971, commercialista con studio a Casteggio) rifiuta di esprimersi: «Era la prima volta che Montebello della Battaglia si trovava ad andare alle urne con un solo candidato sindaco - dice - ed era una si-

tuazione inedita per il Comune, per i suoi abitanti e anche per il nostro gruppo "Lista aperta per Montebello". I motivi possono essere tanti, ma non spetta a me fare un'analisi».

Mariani può invece esprimere soddisfazione per il risultato: «Siamo orgogliosi del nostro impegno e di quanto abbiamo realizzato negli scorsi cinque anni, e ringrazio tutti montebellesi che sono andati alle urne per sostenerci. Ora riprenderemo il nostro lavoro con impegno e sobrietà. La settimana prossima ufficializzeremo la giunta e poi ci rimbrocceremo le maniche».

La prima cosa da fare? «Aprire un tavolo di lavoro per intervenire e mettere in sicurezza le aree che hanno manifestato criticità negli ultimi anni in conseguenza dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorologici estremi». —

SERENA SIMULA

A Casei Gerola il primo cittadino riconfermato con l'81 per cento dei voti Carrozzino capogruppo, tra le questioni "calde" l'area della Cecosa

Plebiscito per il sindaco Tartara in giunta anche Ferrari e Fantin

IL DOPOVOTO

CASEI GEROLA

Più che un'elezione è stato un plebiscito. A Casei Gerola la lista "Uniti per Casei e Gerola" capitanata da Leonardo Tartara ha ottenuto l'81%, vale a dire 1052 voti, contro i 247 ricevuti dallo sfidante Franco Cavallaro con la sua "Alleanza

per Casei e Gerola". Tartara ha conquistato così, a furor di popolo, il suo secondo mandato insieme a molti dei candidati che lo avevano affiancato anche nell'esperienza di governo precedente. «Ci aspettavamo un buon risultato, netto - commenta il primo cittadino - ma l'81% è sopra le aspettative. Mi fa piacere anche che il risultato sia stato raggiunto negli stessi termini sia a Casei che a Gerola. Siamo stati premiati

per il lavoro fatto nei cinque anni di mandato e anche, io credo, per la composizione della squadra che ha visto alcuni importanti inserimenti di persone tutte motivate e impegnate a favore della comunità nella Proloco, nella Consulta Giovanile, nel Comitato del Curone, nella Croce Rossa Italiana». I consiglieri più votati sono stati i consiglieri uscenti: l'assessore Fabio Fantin, il consigliere rappresentante di Ge-

rola Matteo Carrozzino, il vicesindaco Rosanna Ferrari e il consigliere presidente della consulta giovanile Marco Moroni. Gli altri consiglieri eletti sono Antonio Zaffino, già membro della Proloco, Massimiliano Volpe, già membro della Proloco e Renzo Chiappedi già leader del Comitato del Curone e storico consigliere. Nel gruppo di minoranza sono stati eletti Franco Cavallaro e Gionata Besacchi, già consiglieri comunali, e la nuova entrata Valenti na Bonvegna.

Tartara non ha perso tempo: ha già nominato la giunta confermando le deleghe e i ruoli di Rosanna Ferrari (vicesindaco) e Fabio Fantin (assessore). Matteo Carrozzino sarà invece capogruppo di maggioranza. «I primi impegni ai quali ci dedicheremo nei prossimi tre mesi riguardano vari ambiti: - dice Tartara - il recupero dell'a-



LEONARDO TARTARA È STATO RICONFERMATO SINDACO CON UNA MAGGIORANZA NETTA

«Dobbiamo lavorare con Asst per risolvere il problema della carenza di medici»

rea dismessa della Cecosa con la stipula della convenzione che porterà anche a lavori pubblici su Gerola; in ambito sociale dobbiamo collaborare con Asst per arginare il problema della carenza di medici di base; dobbiamo collaborare con Regione Lombardia per portare avanti il progetto di mitigazione dei danni da alluvione del torrente Curone. In ambito dell'aiuto alle piccole imprese locali vogliamo prolungare la validità del bando del distretto del commercio, poi imposteremo il progetto per l'area di sgambamento dei cani. Dobbiamo anche lavorare al tema dell'allevamento delle galline, a partire dalle osservazioni e dalla gestione dell'iter di discussione del progetto». Lo sfidante Cavallaro, contattato telefonicamente, non ha risposto. —

S. SIM.

MONTECALVO VERSIGLIA

Torti eletto per 7 voti Il 25 giugno la seduta del primo Consiglio

MONTECALVO VERSIGLIA

Conferma al foto finish per il sindaco uscente Marco Torti, della lista "Montecalvo Insieme", che supera lo sfidante Marco Andrea Faravelli, sostenuto dalla lista "Radici Profonde Orizzonti Nuovi" per appena 7 voti di scarto: Torti raccoglie 142 preferenze (parti al 51,26%) contro le 135 di Faravelli (48,74%). Insomma una



Il sindaco Marco Torti

conferma sul filo di lana: «Siamo assolutamente soddisfatti – spiega Torti – il nostro ringraziamento va ai cittadini che ci hanno rinnovato la loro fiducia, riconoscendo il lavoro svolto durante il precedente quinquennio». Nella giornata di martedì 25 giugno, dovrebbe tenersi il consiglio comunale: «Non abbiamo ben definito gli incarichi – aggiunge – lo faremo in questi giorni».

La nuova amministrazione si metterà subito al lavoro: «Durante la campagna elettorale – dice Torti – abbiamo avuto delle richieste e delle esigenze. In particolare è stata palesata una certa preoccupazione per la mancanza del medico di base, a maggior ragione visto che la popolazione

è anziana. Naturalmente non siamo responsabili direttamente, ma ci impegneremo a fare presente a chi se ne deve occupare. Poi è emersa la necessità di una maggior attenzione per la manutenzione e la conservazione in buono stato di strade e fossi, soprattutto alla luce degli improvvisi forti temporali o intemperie che colpiscono negli ultimi tempi. Elenco eletti. Oltre al sindaco Torti, per la maggioranza: Ugo Alberto Torti, Doriano Soldan, Ottavio Carlo Maria Dezza, Chiara Salinaro, Dino Alberto Scarabelli, Ilenia Faravelli, Maurizio Gazzotti; all'opposizione col candidato sindaco Faravelli: Luca Faravelli e Edoardo Claudio Giovanni Nordio. —

F. SCAB.

SCALDASOLE

Il neo sindaco Rabeschi punta sui trasporti

SCALDASOLE

Più facile del previsto la nomina di Luigi Rabeschi, 54 anni, rappresentante di commercio, a sindaco di Scaldasole. Per lui è un ritorno dopo dieci anni da sindaco, sette da vice ed i restanti 13 da consigliere di maggioranza: insomma, quasi un'istituzione con una solida esperienza amministrativa. Il successo è stato facile con un solido 82% di voti raccolti, anche se Rabeschi si pone un

“crucchio” determinato da quel 18% che ha preferito votare una lista “fantasma”, priva di candidati del paese.

«Intendo recuperare il rapporto con chi non ci ha votato – dice il neo sindaco –. Una percentuale certo bassa di elettori, ma critica per chi il paese lo vive da sempre e che per Scaldasole si è sempre impegnato. Intendo da subito capirne i motivi». E poi? «Intendo creare coesione e fare gruppo», dice Rabeschi. La giunta sarà nomi-

nata al primo Consiglio, fissato per venerdì 21 giugno. Al fianco di Rabeschi saranno Stefania Era (vicesindaco) e Francesca Vercelli. Gli obiettivi? «Capire – dice Rabeschi – come poter affidare ad una famiglia una piccola bimba che è a carico del Comune per circa 50mila euro l'anno. Quindi trovare le risorse per migliorare i trasporti locali e quelli scolastici, i servizi alla persone».

Questi gli eletti in maggioranza al fianco di Luigi Rabeschi: Stefania Era, Francesca Vercelli, Fabio Sangiorgi, Gianfranco Cotta Ramusino, Antonio Strada, Guglielmina Tassi e Salvatore Esposito. In minoranza Antonio Beretta, Omar Muolay e Nanci Beatriz Rivera De La Cruz. —

P.C.

DORNO

Giovedì il Consiglio la nuova giunta in dirittura d'arrivo

DORNO

Giovedì prossimo a Dorno il consiglio comunale di insediamento. Il riconfermato sindaco Francesco Perotti inizierà il suo secondo mandato forte dell'86% dei voti ricevuti dall'elettorato del centro lomellino (1.950). Nel frattempo non è ancora stata rivelata la formazione della futura giunta. «Siamo in dirittura di arrivo - commenta Perotti -, credo che per l'inizio della prossima settimana potremo comunicare gli assessorati e tutti gli incarichi».

Gli assessori uscenti sono stati tutti confermati in Consiglio con una notevole dote di preferenze. L'assessora ai servizi sociali Cinzia Montardini che, nel 2019, venne incaricata come assessore esterno non essendo riuscita ad entrare in consiglio comunale, stavolta ha raccolto 91 preferenze. Il recordman di preferenze, come nel 2019, è l'ex assessore alla Cultura Angelo Bosini della Lega (269 preferenze), seguito dalla nuova entrata Pieretta Passerini, sorella dell'ex sindaca Dina, che di preferenze ne ha raccolte 109. Da questa terna, potrebbe uscire il nome del



Il sindaco Francesco Perotti

vicesindaco posto lasciato vacante da Mauro Donà. Buoni risultati anche per l'assessore al Commercio e referente locale di Forza Italia Alberto Crotti (80 preferenze), per il consigliere Giuseppe Sparvieri (83 preferenze) e l'ex assessora ai trasporti Paola Vai (77). Il resto della maggioranza è composto da Tommaso Battista Bovati (57 preferenze) e Agostino Maiolani (52).

La minoranza di Fratelli d'Italia è composta dal candidato sindaco Michele Raia con la figlia Nocmi, Roberto Schirinzi e Samanta Tosi. —

MAURO DE PAOLI

Anna Ghezzi / PAVIA

Tommaso Bernini di Azione e Matteo Chiù di Fratelli d'Italia, classe 2001, sono i più giovani eletti in consiglio comunale a Pavia alle elezioni dell'8 e 9 giugno. Non i più giovani della storia del consiglio comunale, il record resta a Matteo Mognaschi che nel 2009 aveva 22 anni appena compiuti. I due neo consiglieri hanno entrambi 22 anni, ne faranno 23 a fine 2024 e, anche se su banchi opposti - uno in maggioranza, l'altro all'opposizione - hanno ben chiara la loro missione: rappresentare nel luogo in cui si decide molto sulla vita della città gli oltre 30mila studenti che vivono la città. Universitari, specializzandi, ma anche studenti delle superiori. Insomma, una rappresentanza generazionale, oltre che strettamente politica.

CONSULTA GIOVANILE E "MOVIDA"

Sono d'accordo sul fatto che «serve una consulta giovanile per rendere strutturale l'ascolto dei più giovani da parte dell'amministrazione» e non solo una bandiera elettorale, d'accordo sull'importanza di creare e curare spazi per lo sport e la cultura e sul fatto che la città e i suoi residenti, compresi quelli del centro storico, debbano in qualche modo fare pace con il fatto che i ragazzi e le ragazze, a Pavia, esistono, sono tanti e hanno diritto di vivere la città. I due, però, sono divisi sulle possibili soluzioni dell'eterno conflitto tra residenti e studenti nelle sere estive: per Bernini occorre rendere più viva la città prima di mezzanotte, con un'offerta che vada oltre il solo alcol in centro ed esplori l'arte, la cultura, lo sport, insomma, «cambiare le forme della movida», parola che odiano entrambi. Per Chiù occorre anche «delocalizzare», ovvero fare in modo che la piazza della Vittoria, o il centro storico, non siano l'unico posto in cui passare le sere, ricordando però che, se i ragazzi se ne vanno a divertirsi fuori Pavia, i locali chiudono,

L'INTERVISTA ONLINE

Eletti in Consiglio a 22 anni «Saremo la voce dei giovani»

Impegno comune in città per Tommaso Bernini (Azione) e Matteo Chiù (Fdi): portare avanti le istanze degli oltre 30mila studenti universitari e delle superiori



In alto Tommaso Bernini (22 anni), sotto il coetaneo Matteo Chiù con Mantovani. A destra, studenti universitari a palazzo San Tommaso

no, «ed è anche una questione economica spesso dimenticata».

PERCHÉ CANDIDARSI A VENT'ANNI

Entrambi hanno collezionato preferenze: 153 Chiù, 175 Bernini. Quest'ultimo, segretario provinciale di Azione, originario di Borgo Priolo e pavese d'adozione, si è laureato da poco in amministrazione pubbli-

ca e sta facendo la magistrale. «Pavia è la città che ho scelto», spiega Bernini - ha un enorme potenziale soprattutto per i giovani, partendo da loro. In questi anni, però, si è spenta. Non è tutta colpa all'amministrazione uscente, ma non è utile lamentarsi senza fare nulla: con la mia candidatura abbiamo voluto dare un segnale a questi 30.000 studenti, farli

sentire protagonisti e dimostrare che si può fare qualcosa». A partire dagli spazi di aggregazione, sfruttando «il mercato ipogeo dove si potrebbero fare tante cose, i campi sportivi in disuso come quello alla Scala», perché aggregazione e sport «sono anche coesione».

Chiù, dal canto suo, ha praticamente partecipato a ogni competizione elettorale possi-

bile: rappresentante d'istituto al Copernico, consulta provinciale degli studenti, fondatore della nuova Azione universitaria e presidente provinciale di Gioventù nazionale. Lavora in Regione per il gruppo di Fratelli d'Italia: «L'obiettivo della squadra era portare in consiglio qualcuno che potesse rappresentare le istanze dei giovani che vivono Pavia e che fino

a lunedì non avevano una rappresentanza che ne portasse problematiche e proposte all'interno delle istituzioni. È fondamentale anche avere un collega in maggioranza che possa fare lo stesso: Pavia è una città universitaria ed è fondamentale non fare scappare i ragazzi verso le altre città, ma dare loro spazi e ascolto». —

DI PAOLO LUCA ROBERTI

SUL NOSTRO CANALE

L'intervista completa su Youtube

L'intervista completa ai due neo consiglieri si trova sul canale Youtube della Provincia pavese, nella serie Dieci minuti. Dieci minuti è il tempo (teorico) che La Provincia si prende, invitando via via gli ospiti necessari, per raccontare un pezzo di quello che succede sul territorio, oltre il giornale di carta. Le puntate hanno durata variabile, quella andata in diretta ieri sul canale Youtube e sulla pagina Instagram della Provincia pavese era la trentasettesima e ne dura 23. Le prime puntate, pubblicate a marzo 2023, sono state dedicate alle infiltrazioni mafiose in provincia di Pavia e ai problemi relativi alle lunghe attese per il rilascio dei passaporti e hanno visto la collaborazione della giornalista Maria Fiore. Tra gli ospiti successivamente ci sono stati anche lo psicologo Stefano Rossi sul tema della violenza tra adolescenti, il climatologo dello Iuss Marco Gaetani, gli Ashpipe, Tusco e Dj Ghost.

SEGGIO EUROPEO IN BILICO

A Vannacci piace il Nord Ovest la rielezione di Ciocca a rischio

La scelta del Veneto si allontana il leader della Lega Salvini dovrebbe aprire un confronto con il governatore Zaia a pochi mesi dalle regionali

PAVIA

Che ne sarà di Angelo Ciocca e delle sue 38mila preferenze nella circoscrizione Nord Ovest delle elezioni europee? Al momento nessuno (tranne evidentemente Salvini) è in grado di fornire una risposta. Ciò che trapela dai vertici del centrodestra va più nella direzione di una esclusione che di una riconferma al Parlamento europeo. E non solo per il fatto che *Repubblica* ha scritto che

il generale Roberto Vannacci avrebbe scelto proprio la circoscrizione Nord Ovest per essere eletto al Parlamento europeo, decisione che taglierebbe fuori l'eurodeputato sanginesino.

Al Nord Ovest, la Lega ha conquistato il diritto a eleggere tre parlamentari. Le 38.756 preferenze raccolte da Ciocca lo piazzano al quarto posto, dietro al generale Roberto Vannacci (186.886) e alle sue colleghe uscenti Silvia Sardone (75.081) e Isabella Tovaglieri (39.985). Il generale, candidato da indipendente delle liste del Carroccio, si è piazzato al primo posto nel collegio Nord Ovest (dove la Lega ha conquistato 3 seggi), nel collegio Nord



Angelo Ciocca siede all'europarlamento dal 2016

Est (2 seggi), nel collegio Centro (1 seggio) e nel collegio Meridione (1 seggio). Nel collegio dell'Italia insulare dove la Lega ha un solo seggio Vannacci è arrivato secondo, quindi il posto a Bruxelles è già assegnato a Raffaele Stancanelli.

Chi segue le vicende interne del Carroccio dice: «A Nord Ovest abbiamo avuto un parlamentare in più rispetto a quanto ci si attendeva. Spostare Vannacci dal Nord Ovest al Nord Est significherebbe aprire un fronte interno con la Lega Veneta, prospettiva che, soprattutto in questa fase, non conviene assolutamente a Salvini. Tra l'altro il Nord Ovest ne ha tre e andrebbe a chiedere di occupare un posto rispetto ai due eletti nel Nord Est? Mi sembra molto difficile».

Sulla base di questo ragionamento, dunque, il generale Vannacci entrerebbe all'euro Parlamento insieme a Sardone e Tovaglieri, mentre Ciocca resterebbe fuori. Una prospettiva contro la quale l'eurodeputato pavese uscen-

te ha lottato con le unghie e con i denti in campagna elettorale. Facendo una similitudine con il poker, Ciocca ha fatto un "all in", che sarebbe la mossa di mettere sul tavolo tutte le fiches delle quali si dispone. La campagna elettorale che si è appena conclusa è stata talmente sfarzosa da avere attirato l'attenzione di alcuni media nazionali. L'orsetto di Ciocca, la farina di Ciocca, le carte da gioco di Ciocca, la canzoncina di Ciocca con tanto di balletto hanno pochi precedenti. Lo stesso parlamentare europeo si è sottoposto a un tour de force incredibile, partecipando a iniziative organizzate tra Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il risultato di 38.756 preferenze va contestualizzato nell'andamento della Lega, che non è più quella che viaggiava intorno alla percentuale del 34 per cento nel 2019. E nonostante questa considerazione, gli oltre 38mila voti potrebbero non essere sufficienti a Ciocca. —

F.M.

Bilancio, per il posto da assessore il tesoriere del Pd in pole position

Il nome di Gorgoni spunta al termine del primo giro di consultazioni. In gioco anche Pezza e D'Imperio

Fabrizio Merli / PAVIA

Mentre il sindaco neo eletto, Michele Lissia, ha quasi terminato il primo giro di consultazioni, continuano a circolare voci su quali saranno i nove componenti della giunta e sulla suddivisione tra partiti e liste. Se sul nome di Alice Moggi, record woman di preferenze con 715 voti personali, non ci sono dubbi, per gli altri otto posti le ipotesi sono aperte. Con l'ingresso più recente di Stefano Gorgoni, tesoriere del Partito democratico, per il ruolo di assessore al Bilancio.

VIAL ORIENTE

La motivazione alla base dell'ipotesi di Gorgoni in giunta è il fatto che il settore Finanze sta cambiando il dirigente. Dopo il pensionamento di Daniela Diani, che ha "curato" tutti i bilanci comunali delle ultime amministrazioni, è in corso di svolgimento il concorso per l'individuazione del nuovo dirigente. Per questo il settore avrebbe bisogno di un assessore che, oltre al profilo politico, abbia competenze tecniche specifiche.

Restando nell'ambito del Partito democratico, altri nomi "spendibili" sembrano quelli di Matteo Pezza, ex assessore ai Lavori pubblici nella giunta Capitelli ed ex presidente di Pavia acque e di Milena D'Imperio, ex vice presidente della Provincia di Pavia. Al momento i posti spettanti ai dem pare siano destinati a essere quattro, anche perché Pavia a colori di Alice Moggi, sulla base della percentuale ottenuta, si attende



Lissia con la segretaria cittadina del Pd Mayra Paolillo; a destra Giovanna Riccardi, Angela Gregorini e Tommaso Berrini di Azione

GLI APPUNTAMENTI

Oggi faccia a faccia con i 5 Stelle poi un week end di riflessione

Oggi alle 15.30 il primo giro di consultazioni si concluderà con l'incontro tra il sindaco, Michele Lissia e i rappresentanti del Movimento 5 stelle. Poi il primo cittadino avrà un fine settimana per fare sintesi rispetto alle informazioni

raccolte durante le audizioni di partiti e liste. È sempre più probabile che il Pd debba fissare in quattro il numero degli assessori ai quali, in ogni caso, si aggiungerebbe il sindaco e molto probabilmente il presidente del Consiglio

comunale. Per la giunta resterebbero libere cinque "caselle". Alice Moggi, oltre al ruolo di vice sindaco, avrebbe rivendicato un altro assessorato e la quota di posti a disposizione scenderebbe a tre. Molto probabile che un assessore vada ad Azione (la terza forza politica in termini di voti) uno ad Alleanza verdi sinistra e uno a Facciamo centro, la lista approntata da Rodolfo Faldini che ha riscosso un buon successo al voto dell'8 e

del 9 giugno. Se fosse così, Cittadini per Pavia e Movimento 5 stelle potrebbero rimanere fuori dalla giunta. Naturalmente si tratta solo di ipotesi, dal momento che il compito di trovare la quadratura spetta al primo cittadino. Il sindaco, in ogni caso, avrebbe a disposizione altri percorsi per valorizzare chi lo ha appoggiato in campagna elettorale come, ad esempio, l'attribuzione di deleghe ai singoli consiglieri comunali.

un paio di assessori. La road map del Partito democratico, in ogni caso, dovrà passare attraverso due momenti fondamentali: la riunione della se-

gretaria cittadina, prevista per lunedì e l'incontro tra il sindaco Lissia e i consiglieri eletti, in calendario per mercoledì. Ieri il primo cittadino

ha posto un ulteriore tassello alle consultazioni in vista dell'annuncio della giunta. Intorno a mezzogiorno ha incontrato la delegazione di Azio-

ne, composta dal segretario provinciale, Tommaso Berrini, da Giovanna Riccardi e da Angela Gregorini. Nel primo pomeriggio, invece, è toccato

al Partito democratico, con la segretaria cittadina facente funzioni, Mayra Paolillo, che ha discusso delle scelte da fare con il primo cittadino.

IL SECONDO GIRO

Quelli di giovedì e di ieri (che saranno completati stamattina dal Movimento 5 stelle - *ndp*) sono stati primi incontri di carattere "interlocutorio". Lissias concederà un fine settimana di riflessione e da lunedì si dovrebbe tenere un secondo giro di colloqui. Sino ad ora il sindaco ha raccolto le prime richieste avanzate dai partiti e dalle liste civiche che lo hanno portato a vincere le elezioni al primo turno con il 53% dei voti. Nel nuovo giro di consultazioni si dovrebbe entrare maggiormente nel merito e iniziare anche a parlare di deleghe. Tema che, al momento, può essere discusso solo sulla base di ipotesi e indiscrezioni, ma senza potersi basare su decisioni

Pavia a colori si aspetta di ottenere due posti in giunta

adottate e divulgate. Di certo, oltre al tema dei servizi Finanziari destinati ad avere un nuovo dirigente, il sindaco dovrà affrontare una serie di questioni abbastanza delicate. La prima è, senza dubbio, quella relativa all'Urbanistica. Dopo avere vinto le elezioni sullo slancio dello slogan "consumo di suolo zero" servirà una persona che riesca a coniugare lo sviluppo della città, soprattutto attraverso la rigenerazione delle aree e degli edifici dismessi, con il rispetto per la natura. Altro possibile nervo scoperto sarà l'individuazione di un assessore alla Mobilità che, comunque vada, applicando il programma elettorale del centrosinistra sarà tenuto anche ad adottare decisioni impopolari. —

© e-mail: paolillo@comune.pavia.it

IL CASO

Per Pavia Ideale il riconteggio sorride a Cantoni

Molte schede elettorali erano state giudicate nulle in quanto il voto era stato erroneamente attribuito al suo omonimo candidato sindaco

PAVIA

Qualcuno pensava che il cognome potesse avvantaggiarlo, in quanto omonimo del candidato sindaco del centrodestra. Ma per Andrea Cantoni, 45 anni, avvocato civilista candidato nella lista di Pavia Ideale, è stato esattamente il contrario. Molti scrutatori hanno ritenuto che il cognome "Cantoni" scritto sulla scheda elettorale non fosse riferito a lui

ma, appunto, al candidato sindaco. E quelle schede, in un primo momento, sono state giudicate nulle. Salvo poi essere ripescate, portando Andrea Cantoni, con le sue 253 preferenze, davanti a Filippo Cavazza, che in un primo momento risultava eletto con 242. Anche se, per paradosso, al nome di Cantoni risultano zero preferenze nel seggio in cui hanno votato i suoi genitori.

Il riconteggio, comunque, ha ristabilito l'ordine giusto.

Cantoni aveva avuto una prima esperienza in politica come consigliere di circoscrizione a Pavia Est in rappresentanza dei giovani di Forza Italia. Poi era stato indicato



Andrea Cantoni, 45 anni, entrain Consiglio con Pavia Ideale

dall'allora sindaco Cattaneo nel Cda del collegio Borromeo e infine si era candidato nella lista di Cattaneo alle comunali del 2019, vinte da Massimo Depaoli.

Insieme a Lidia Decembrino, altra eletta con Pavia Ideale, è uno dei due esponenti politici vicini al deputato forzista Alessandro Cattaneo a entrare in Consiglio comunale. «Lavorerò con serietà e dedizione. - dice Andrea Cantoni -

Conosco già quasi tutti gli esponenti del centrodestra che sono stati eletti in Consiglio. Cercheremo di essere il più coesi possibile nell'opposizione all'amministrazione di centrosinistra».

Cantoni, che ha due figlie, lavora come avvocato civilista in uno studio associato ed era candidato nella lista del suo omonimo candidato sindaco.

F.M.

VERSILE COMUNALI

Ghezzi: «Sì al campo largo ma io non sarò in corsa»

Forse il voto nella primavera 2025, accelera il "cantiere" avviato dall'area civica. Dai rapporti con Pd e Udc ai programmi: «Il candidato sindaco è da trovare»

VOGHERA

«Lavoro al campo largo, ma non mi candido a fare il sindaco»: Pier Ezio Ghezzi (Alleanza civica) pianta il primo paletto della volata per le comunali a Voghera che potrebbero essere fissate per il prossimo giugno («Io lo dico da tempo» chiosa Affronti dell'Udc). Al di là della data, che potrebbe essere anticipata in primavera (nel 2020 per il Covid si votò in autunno), a Voghera c'è già "movimento" pre-elettorale nell'area variegata dell'opposizione. Movimento *eccitato* dai risultati delle comunali di Pavia e Stradella sul tema del "campo largo" tra liste civiche e progressiste, ma non solo. Proprio Ghezzi ha giocato d'anticipo avviando mesi fa un "cantiere" elettorale fatto di incontri con le forze politiche antagoniste la giunta (tranne M5S) e con i sindacati e le realtà sociali. Come andrà a finire? «Non lo so – risponde sorridendo



Pier Ezio Ghezzi: la mossa dopo i risultati di Pavia e Stradella

Ghezzi – ma si sta provando a farla andare bene».

IL PERCORSO E L'IMPEGNO RIBADITO

«Da novembre ad oggi abbiamo incontrato Pd e Udc. Ci siamo confrontati con Uil e Spi-Cgil. Chiederemo a breve incontro con la Cisl: abbiamo dovuto attendere i rinnovi dei

vertici. Abbiamo incontrato le associazioni di artigiani e commercianti. Faremo incontri con le associazioni di volontariato. A settembre riprenderà il lavoro nelle periferie. C'è forte condivisione sui problemi della città e sulle cose da fare. Ghezzi e l'area civica proseguono nel progetto "campo lar-

go". Ma sarà condiviso? Non sono mancati i mal di pancia sul fronte del Pd. Il movimentismo di Ghezzi non sarà sindrome da protagonismo? Questo il dubbio. Il "civico" non si nasconde. «Protagonismo? Confermo, di nuovo e in modo definitivo – dice – quanto ho dichiarato in tutti gli incontri: non mi candido a sindaco. Spetterà ad altri assumere questo ruolo».

RUGGINE COME USCIRNE

Nelle comunali del 2020 Ghezzi si candidò sindaco (con Alleanza Civica, Quartieri di Voghera e Voghera più libera). Il Pd, l'Udc e altre civiche appoggiavano Nicola Affronti. Alla fine vince il centrodestra: la ruggine di quel derby civico-progressista è rimasta, ma forse può sciogliersi: «Gli elettori hanno giudicato la strategia del Pd vogherese nel 2020 – chiosa Ghezzi – Ora, però, le scelte provinciali sono diverse e il risultato di Pavia lo confer-

ma. Ho fiducia nell'alleanza in città così come lo è sui banchi della opposizione in Comune. La Giunta "griffata", ormai considerata così dalla città, è battibile». Campo largo ma fino a dove? L'Udc altrove in provincia è con il centrodestra: «L'Udc - osserva Ghezzi - condivide e lo dimostra in ogni Consiglio, il giudizio pesantissimo sulla giunta Garlaschelli. A Pavia, invece, ha aiutato il centrodestra. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Mi auguro che, trovata l'intesa sui programmi ci si allei». Resta M5s: «Da tempo abbiamo chiesto di vederli - puntualizza Ghezzi - Si sono riorganizzati. Pavia è un esempio anche per loro. Aspettiamo una risposta».

DOVE BATTERE

A Pavia e Stradella più che i centri storici hanno pesato i voti dei quartieri periferici. «A Voghera potrebbe essere lo stesso - dice Ghezzi - questa giunta le periferie non le ha mai considerate, le ha abbandonate. Noi dalla minoranza, no. La partita si gioca però anche nel centro storico dove la giunta ha scelto di mettere nel mirino 300 commercianti ed artigiani con il supermercato dell'arca ex Carapelli». Nell'agenda "campo largo" di Ghezzi anche il Pgt-Godot che non arriva, la sanità (liste d'attesa a 12 mesi), il risanamento Pezzani e dell'Asn; la sicurezza sociale, la gestione rifiuti «ora collassata». Campo largo, Ghezzi ci crede: «Ma non mi candido sindaco: lavoriamo per battere il centrodestra». —

F.G.

STRADELLA

L'ex sindaco Cantù si sfoga: «Vergognosi tradimenti»

Analisi della sconfitta senza mezzi termini: «Qualcuno del centrodestra locale non ha seguito le indicazioni. L'esito del voto deciso da soli 64 elettori»

STRADELLA

«Tradito da alcuni esponenti del centrodestra locale. Ora alla guida della minoranza in consiglio».

A tre giorni dalla sconfitta alle elezioni comunali, giovedì sera, l'ex sindaco di Stradella, Alessandro Cantù, ha rotto il silenzio per commentare l'esito del voto, ma soprattutto per lanciare qualche stoccata a rappresentanti della coalizione di centrodestra (pur senza mai fare nomi) che, ufficialmente, si era presentata unita per sostenere la sua candidatura.

Cantù parte dall'analisi del risultato delle urne: «64 elettori spostando il voto sull'altra lista hanno determinato il risultato in una città con 11.637 abitanti - sottolinea -. Sarà necessaria un'attenta analisi per valutare il paradosso di una votazione che permette ai vincitori di governare con 424 voti in meno rispetto alla votazione del 2019».



Alessandro Cantù in una foto con i suoi due gatti

Sul fronte del centrodestra, anche se l'ex sindaco non lo dice apertamente, questa volta, però, sono mancati sul pallottoliere quasi 500 voti dalle europee alle comunali, che avrebbero potuto ribaltare la situazione. Ed è proprio sul risultato della sua lista che Cantù lancia le accuse più pesanti, parlando di votazione che

Ma garantisce battaglia in Consiglio «per i prossimi cinque anni»

«ha visto alcuni responsabili politici comunali contrastare sotto traccia le indicazioni del centrodestra provinciale e nazionale e iscritti ai partiti di centrodestra eletti nella lista del centrosinistra».

L'ex sindaco non usa mezzi termini per definire questi comportamenti: «Vergognosi

tradimenti contro l'interesse della città» dice. Dopo aver ringraziato i cittadini, che hanno confermato «la fiducia alla vecchia amministrazione, ammirandone i risultati», e i candidati, per l'impegno che hanno messo in campo, Cantù rincara la dose: «Occorrerà una attenta riflessione per valutare se la causa della volontà di cambiamento sia dovuta a disaccordo sull'attività dei cinque anni dell'amministrazione in carica per rendere la città più bella, attrattiva, visibile, come nella realtà, o se dovuta a giochi politici di bassa levatura, faide famigliari, promesse o influenza di poteri forti - aggiunge -. Il futuro renderà merito a chi ha più realizzato per il bene della città».

L'ex sindaco conferma che sarà alla guida del gruppo di minoranza (insieme a Dino Di Michele, Roberta Reguzzi, Andrea Ricotti e Alessandro Quaroni) che siederà in consiglio comunale per i prossimi cinque anni: «Assicuro che la squadra della minoranza che rappresenterò in consiglio è affidabile e preparata - conclude -, pronta ad iniziare con vigore l'impegno con l'aiuto degli amici e con più affidabili responsabili del centrodestra cittadino». Quasi una richiesta ai vertici provinciali dei partiti di quell'area di sostituire i rappresentanti locali accusati di aver remato contro alla coalizione di Cantù e di aver favorito la vittoria della lista di Gianpiero Bellinzona. —

OLIVIERO MAGGI

I TEMPI

Lunedì iniziano le consultazioni di Bellinzona

Al via da lunedì le consultazioni per la formazione della nuova giunta, guidata dal sindaco Gianpiero Bellinzona, che sarà presentata ufficialmente al primo consiglio comunale di insediamento, in programma giovedì 27 giugno. Continuano le indiscrezioni sui possibili assessori, in base alle quali il vicesindaco Mattia Grossi potrebbe ottenere anche una delega a Commercio o Cultura, mentre per Paolo Valle sarebbe pronta quella al Bilancio.

I NUMERI

Sono 127 i voti che hanno fatto la differenza

Sono 127 i voti che hanno permesso a Gianpiero Bellinzona di diventare il nuovo sindaco di Stradella. La lista civica "Bellinzona sindaco", infatti, ha ottenuto 3023 voti (51,07%) contro i 2896 raccolti dalla lista "Per Stradella Cantù sindaco" (48,93%). Sei le sezioni elettorali dove ha prevalso Bellinzona contro le quattro dove ha vinto Cantù. Affluenza in leggero calo rispetto al 2019, 66,4%, circa 500 votanti in meno di cinque anni fa.

MORNICO LOSANA

Ilaria Rosati sindaca con la squadra giovane Ora il via ai progetti

MORNICO LOSANA

Ilaria Rosati è la nuova sindaca di Mornico Losana. A capo della lista "Impegno civico per Mornico Losana", ha ottenuto il 57,6% (222 voti), battendo il suo sfidante Pier Luigi Ferrari, sindaco del paese dal 2004 al 2014, alla guida della lista "Noi per Mornico", che si è fermato al 42,4% (163 voti). Rosati, vicesindaca nella precedente legislatura, ha raccolto il testimone del sindaco uscente Paolo



Ilaria Rosati, la sindaca

Porcellana, che aveva deciso di non ripresentarsi. A trainare la vittoria anche i tanti giovani in lista: se un "veterano" come Francesco Archili Cevini ha ottenuto 24 preferenze, risultando il candidato più votato del gruppo, la 18enne Giulia Casarini e il 23enne Lorenzo Liberali hanno ottenuto rispettivamente 15 e 22 voti. «I cittadini hanno capito che questi giovani riusciranno a fare bene – spiega Rosati -. Anche qui in Oltrepo bisogna dare una svolta al vecchio stile di amministrare i piccoli paesi, conservando le tradizioni, ma dando nuovo smalto, a partire dal coinvolgimento dei giovani, come abbiamo fatto noi. Sono ragazzi molto bravi, che studiano e lavorano e sono da lodare per la decisione di impegnarsi in amministrazione». Tra le priorità della nuova

sindaca, il reperimento di fondi, attraverso bandi regionali dedicati, per l'acquisto del nuovo scuolabus, la programmazione degli interventi di manutenzione di strade e fossi, lo studio dei progetti di recupero della pesa pubblica e della bocciofila di Losana. Questa la composizione del nuovo consiglio comunale di Mornico, sette consiglieri per la maggioranza e tre per la minoranza. Con la sindaca Ilaria Rosati, entrano in maggioranza Francesco Archili Cevini, Lorenzo Liberali, Emanuele Dario Galasso, Giulia Casarini, la consigliera più giovane, Benedetta Calvi, Andrea Bascapè, Tommaso Scivola. Per la minoranza, invece, entrano Pier Luigi Ferrari, come candidato sindaco non eletto, Ivano Franzini, Lilia Siccardi. —

O.M.

TORREBERETTI

Il vincitore a sorpresa «Lascio la campagna farò solo il sindaco»

Mugni: «Mi hanno sottovalutato». Scelti gli assessori
In maggioranza tre consiglieri che non hanno raccolto voti

TORREBERETTI

«Da lunedì i miei concittadini mi fermano per strada e mi telefonano a ogni ora: così lascerò il lavoro in campagna e farò il sindaco a tempo pieno». Mauro Mugni non si aspettava di essere eletto con la lista civica "Per il paese", ma ora, dopo alcuni giorni alla guida del Municipio, ha de-



Mauro Mugni



Fabio Lambri

ciso di dedicarsi anima e corpo al mandato amministrativo. Al suo fianco ci saranno tutti i sette candidati: Graziano Ballarin, il più votato con 5 preferenze, Katia Rossini (4), Juri Formaiano (2) e Vintantonio Paolino (una). Poi Nicolò Bolzoni, Cristina Sormani e Giancarlo Bravi saranno consiglieri di maggioranza senza aver ricevuto alcuna preferenza. Mugni in giunta nominerà vice sindaco Rossini e assessore Ballarin: la comunicazione ufficiale avverrà lunedì 24 giugno, alle 17, nel consiglio comunale d'insediamento.

L'ALTRA PARTE

Con l'ex sindaco Fabio Lambri, capolista della civica "Onestà e tradizione", saranno in minoranza il vice sindaco uscente Adriana Malvicini (11 preferenze) e Anna Erminia Marangon (10). Non sono stati eletti Maria Rita Girolodi e Giancarlo Boltazzi (6), Anna Pisoni (5), Elisabetta Malaspina ed Erika Ceriana (4), il sindaco uscente Marco Broveglio (3), Maura Ca-

stelli e Francesco Galasso (2). La vittoria di Mugni, conquistata con soli 15 voti di distacco, è arrivata come un fulmine a ciel sereno. All'inizio dell'anno il gruppo, che guida Torre Beretti da 25 anni e che fa capo alla Lega Nord, aveva deciso di costituire due liste elettorali per tamponare eventuali formazioni provenienti da fuori paese.

Da più parti s'indicava Lambri come successore di Broveglio, tanto che la sua lista era composta dal numero massimo di candidati (dieci), previsto dalla normativa, mentre quella di Mugni era composta dal numero minimo (sette). «Hanno sbagliato a sottovalutarmi - conferma Mugni -, perché io mi sono messo in gioco chiedendo il voto ai miei concittadini senza timori reverenziali. E ora sono già allavoro: i torresi mi hanno chiesto di migliorare il piccolo parco giochi lungo la statale per Sartirana, dove i bambini potranno giocare e gli anziani stare al fresco degli alberi». —

UMBERTO DE AGOSTINO

GALLIAVOLA



Il sindaco Giovanni Broglia, 74 anni, e Francesco Ferlenghi

Broglia ha varato la giunta, la priorità è riavere un negozio

**Vice sarà Nikolas Secri
Nel programma un punto vendita di alimentari e la battaglia per il medico di base almeno un giorno a settimana**

GALLIAVOLA

Il cavaliere della Repubblica, il 74enne Giovanni Broglia, sale in sella dopo vent'anni (fu sindaco già dal 1999 al 2004) dopo aver superato tre contendenti tra i quali altri due ex sin-

daci di Galliaivola. «Alla lunga l'esperienza acquisita come amministratore paga», dice Broglia con una punta di orgoglio ed aggiunge: «Siamo entusiasti di questa vittoria e giovedì scorso ci siamo incontrati per le nomine: Nikolas Secri sarà il mio vicesindaco; l'altro assessore sarà Carlo Giuseppe Pini. Definita anche la data del primo consiglio comunale, il giuramento oltre la convalida dei consiglieri eletti». Insomma, Giovanni Broglia ha avvia-

to da subito il suo impegno di sindaco con il consiglio fissato per le ore 19 di mercoledì 26 giugno.

Intanto il candidato sindaco Francesco Ferlenghi ha inviato in municipio un suo documento in cui non accetta la nomina a consigliere di minoranza. Broglia intanto traccia i primi progetti: «Il più urgente e necessario sarà il tentativo di riapertura del locale comunale che potrebbe diventare un punto-vendita di alimentari oltre che ristorante e ritrovo per giovani ed anziani. Dobbiamo assegnare la gestione del locale a qualche persona interessata». Quindi il riavvio dell'ambulatorio comunale. Ancora Broglia: «Non sarà facile poiché non dipende da noi, ma ci attiveremo da subito per poter disporre, almeno per un giorno la settimana, il presidio di un medico di base».

Quindi il centro sportivo. «Andremo alla ricerca di un'associazione sportiva della zona a cui affidare la gestione».

In maggioranza con Broglia siederanno: Nikolas Secri, Enrico Broglia, Carlo Giuseppe Pini, Simone Rossi, Riccardo Rovaris, Roberto Gamalerio e Mario Pacchiella. In minoranza, in tre gruppi diversi, Caterina Faedda, Rosa Valarioti e Francesco Ferlenghi (al momento in aria di dimissioni). —

PAOLO CALVI

Dorno, nel 1994 l'ingresso in consiglio comunale per la prima volta ora il 74enne è stato rieletto nella lista del primo cittadino Perotti

Agostino alla sesta consiliatura dopo gli anni da cantoniere

IL PERSONAGGIO

DORNO

Una vita passata in Comune prima come dipendente e poi come consigliere comunale. Agostino Maiolani 74 anni, è stato rieletto lunedì nella lista di "In Comune per Dorno" con il sindaco Francesco Perotti raccogliendo 52 preferenze e praticamente raggiungendo un vero e proprio record di presenze tra i banchi della maggioranza. Per lui si tratta infatti del sesto mandato con la lista civica appoggiata da Lega e Forza Italia dal 1994 con l'allora sindaco Francesco Nicrosini, ai giorni nostri. «Sono entrato in Comune a Dorno in qualità di operaio cantoniere nel 1981 – commenta Maiolani – e come dipendente



Agostino Maiolani, 74 anni

prima e come consigliere comunale poi ho servito ben 7 sindaci, tra cui anche Angelo Perotti, papà dell'attuale primo cittadino. Una volta arrivato il momento della pensione Francesco Nicrosini mi volle in lista con lui con quella che si chiamava

“Gente di Dorno per Dorno” creata nel 1990 dall’indimenticato Walter Damiani. Mi sono messo in gioco con entusiasmo ed impegno, gli stessi che ancora oggi, non più giovanissimo, mi accompagnano quotidianamente». Agostino Maiolani, componente della sezione dornese del Gruppo Alpini, è un uomo di poche parole ma di grande azione e gli vengono gli occhi lucidi quando parla dei suoi colleghi in consiglio comunale. «Sono il più anziano – prosegue – e molti di loro potrebbero essere i miei figli. Sono felice di far parte di questo meraviglioso gruppo e sono pronto, come ho sempre fatto a dare ancora il mio contributo ed a mettere a disposizione la mia esperienza e la mia conoscenza, laddove sia necessaria e mi venga richiesta». —

M.D.

SEMIANA

Mercoledì prossimo il primo Consiglio



La sindaca Chiara Carnevale

SEMIANA

Quarto mandato consecutivo per il sindaco Chiara Carnevale, che alle ultime elezioni comunali ha ottenuto 91 voti contro i nove andati ad Alessia Panaiia. Nella sua maggioranza "Insieme per Semiana" i più votati sono stati il vice sindaco Franco Celegato e l'assessore uscente Mario Pietro Cigalino con 19 e 13 preferenze.

Alle loro spalle ci sono Ste-

fania Belli (7 preferenze), Margherita Danesini (4), Roberto Baracco (3), Angela Lupani e Margherita Nicola (1). Non sono stati eletti Manuela Romani e Marco Zuccarin.

In minoranza, con Panaiia, ci sono Cesare Augusto Ferraris (3 preferenze) e Riccardo Binelli (nessuna preferenza, ma eletto perché primo nell'ordine di lista).

Il consiglio comunale d'insediamento si terrà mercoledì prossimo, 19 giugno, alle ore 21: all'ordine del giorno ci sono la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco e la nomina della commissione elettorale e di quella per la formazione degli albi dei giudici popolari. —

U.D.A.

CERNAGO

Bagnoli: telecamere e servizi agli anziani



Il sindaco Marco Bagnoli

CERNAGO

Definito il consiglio comunale che rimarrà in carica fino al 2029.

Nella maggioranza "Lista civica" guidata dal sindaco riconfermato Marco Bagnoli ci sono Teresa Stolfi, Mario Achille Vai, Ferdinando Gualini, Nicolò Zerbinati, Luca Narcisi, Pier Domenico Morè e Laura Savini. Non eletti Angela Capettini, Francesco Finco e Marialuisa Quaglia.

Nella minoranza "Cernago civica" entrano il candidato sindaco Raffaella Biscaldi, Denise Battaglia e Federico Morando. Ancora da definire la giunta.

Bagnoli partirà subito potenziando il servizio di polizia locale con l'incremento degli orari del vigile urbano, aumentando il numero delle telecamere di videosorveglianza e attivando il Controllo del vicinato come strumento di prevenzione della microcriminalità.

Nel settore sociale Bagnoli punta ad attivare il servizio di pasti domiciliari per gli anziani e a proseguire il trasporto delle persone non autonome. Poi il recupero dell'ex scuola ma tema. —

U.D.A.